

**‘FIZO TRASLADAR DE LENGUA TOSCANA EN LENGUA CASTELLANA’:
LE TRADUZIONI CASTIGLIANE DELLE *EPISTULAE MORALES* DI SENECA
TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO***

ANDREA ZINATO

ABSTRACT

The Castilian translation of L.A. Seneca’s *Epistulae Morales*, which contains 75 of the 124 letters of the Senecan *corpus*, commissioned by Fernán Pérez de Guzmán in the fifteenth century, was based on a Tuscan translation, which in its turn derived from the French vulgarization of the *Epistulae*. The present study investigates the textual tradition in the light of recent studies and critical editions of other vulgarizations and peninsular translations.

1. SENECA NEL MEDIOEVO

Il Medioevo lesse e considerò Seneca il saggio per eccellenza: la sua dottrina filosofica e la sua vita, *continentissime vitae fuit*, si ritenevano esemplari.

La *lectura Senecae* ebbe già successo nell’epoca antica, continuò nella tarda antichità e nell’Alto Medioevo, riguardò le opere allora conosciute del filosofo cordovese¹ e risentì ben poco delle valutazioni critiche di Svetonio (*Ner.* 7, 7, 52, 55) e Tacito (*Ann.* 15, 60-5) sulla sua condotta politica e quella di Quintiliano (*Inst. Orat.* 10, 1, 125-

* Questo contributo raccoglie ed integra precedenti studi dell’autore e si inserisce nel progetto “DuHmar: Humanidades Digitales, Edad Media y Renacimiento. 1. Poesía 2. Traducción. FFI2013-44286-P (Gobierno de España-MINECO)”, coord. Carlos Alvar.

¹ Cfr. Brugnoli (2000b).

131) sulla sua opera. Per questo la sua dottrina filosofica, estrapolata dalle sue opere autentiche o apocrife, si condensava in innumerevoli sentenze e regole universali di condotta morale, conseguenza di una specie di decostruzione e atomizzazione delle stesse².

La cultura medievale crea un *modus fruendi* di Seneca e della sua opera nel quale confluiscono la tradizione mediolatina, vari tipologie di esegesi e commenti, le *vitae Senecae*, l'epistolario apocrifo con san Paolo, le traduzioni e i volgarizzamenti delle sue opere in varie lingue, così come il perdurare della confusione tra Seneca *pater* e Seneca figlio e tra Séneca *moralis* e Seneca *tragicus*. La sua ipotetica conversione al cristianesimo, invece, è già di matrice umanistica³. In Spagna è Íñigo López de Mendoza (1398-1458), marchese di Santillana, il primo che distingue, in una lettera a doña Violante de Prades⁴, tra Seneca *mancebo*, autore delle tragedie, e *el otro* Seneca retore, di cui il primo è *sobrino* (nipote, in realtà figlio).

Per ciò che riguarda la vita di Seneca, da Gerolamo agli umanisti italiani, l'epistolario apocrifo con Paolo, la conversione fittizia, il canone e la tradizione testuale latina e volgare delle opere – tranne le *Epistolae ad Lucilium* e le loro traduzioni castigliane, oggetto di questo contributo – rimando alla bibliografia⁵.

A partire da Tertulliano, *Seneca saepe noster* (*De Anim.* 20, 1), si considera il pensiero filosofico di Seneca contiguo al Cristianesimo, vale a dire che prima dell'apparizione del carteggio apocrifo, Seneca è un filosofo 'gentile' spiritualmente vicino al cristianesimo, come avrebbe notato con la sua abituale acribia Petrarca (*Sen.* 8, 6, 13, *Sen.*

² Cfr. Haro Cortés (1996) e Muñoz Jiménez (2015).

³ Si veda Momigliano (1950).

⁴ La lettera accompagna l'invio alla contessa della sua opera *Comedieta de Ponça* (cfr. Santillana 2003: 639).

⁵ Si vedano Allés Torrent (2013), Barlow (1938), Bellone (2012), Bocciolini Palagi (1978), Chiabò (1986), Faider (1921), Fohlen (2002), Gómez Moreno (1994), Grespi (2004), Gualdo Rosa (2009), Hernández Muñoz (2005), Kaeppli (1948), Lawrance (1982, 1986), Manetti (1979), Mara (2001), Marcucci (2007), Monti (2007), Moreschini (1976), Olivetto (2011), De Robertis-Resta (2004), Zinato (1995).

16, 9 3 *Fam.* 24, 5). In Spagna, inoltre, prevale di gran lunga l'interesse per il Seneca morale.

1.1. Le 'Epistulae ad Lucilium'

Prima di trattare delle traduzioni ispaniche delle lettere a Lucilio è necessario riassumere brevemente la vicenda testuale latina delle stesse⁶: *Epistulae ad Lucilium*: due corpora: *epistulae* 1-88 (suddivise in due gruppi 1-52 e 53-88) e 89-124; forse esistette un terzo corpus perduto⁷. Tradizione testuale: *Epistulae* 1-52: **p** (*Parisinus* lat. 8540, s. IX); famiglie [**α**] = **L**: Laur. 76.40, s. IX, **Q**: *Brixensis* B.II.6, ss. IX-X, **g**: Gud. Lat. 335 (4642), ss. IX-XI, [**γ**] = due sotto famiglie [**β**]: **O**: Voss. Lat. F.70.i, s. X, Canon. Class. Lat. 279, s. X, **v**: Vat. Lat. 366, s. XII, **M**: Metz 300, (ss. XI-XII) e [**δ**]: **P**: *Parisinus* lat. 8658A, s. IX, **b**: *Parisinus* lat. 8539, ss. X-XI; *Epistulae* 53-88: tre rami: **p** (+ **α**, solo **L** e **Q**) + **V** [Marc. Lat. Z 270 (1573), s. IX] + **δ**. *Epistulae* 89-124: testimoni principali: **A**: (C.VI.5, s.IX-X); **B**: *Bambergensis* Class. 46 (M. V. 14), s. IX; [**Ψ**]: **Q**, **p**, **X** (Laurenz., plut. 45, 24, s.XII) e **W** (123, s.XII); [**Φ**]: **C** (*Parisinus*. lat. 3358, s.XII), **D** (Robert Garret Coll. 114, s. XIII). *Editio princeps*: Seneca, *Epistulae ad Lucilium*,

⁶ Fohlen (2002: 10-18) approfondisce le modalità di formazione del canone senecano autentico e apocrifo, per mezzo di un attento spoglio delle liste di opere degli autori medievali da Burley (per la traduzione castigliana del *De Vita et Moribus Philosophorum* cfr. Crosas López 2000 e 2002), a Vincent de Beauvais, Barzizza, Sico Polenton, Domenico da Peccioli, al *Catalogus de libris autenticis et apocryphis* di Henry de Kirkestede (ca. 1350) *et alii*. La studiosa, inoltre, offre informazioni assai importanti sulla tradizione testuale e l'ordinamento delle opere nelle fonti collazionate. Si veda anche AA.VV., *Trasmissione e ricezione del testo di Seneca*, in «Giornale Italiano di Filologia», 52, 1-2, 2000.

⁷ Aulo Gelio (*Noctes att.* 12, 2, 2) allude a un libro 22.

Roma, Arnold Pannartz, 1 febbraio 1475⁸.

1.2. Volgarizzamenti e traduzioni

La maggior parte dei manoscritti che trasmettevano le opere di Seneca in latino circolavano per l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, come si deduce dagli studi specifici e dai cataloghi che forniscono dati molto utili sulle provenienze, sui possessori e via dicendo...⁹

Soprattutto nel corso del XIV secolo prese avvio una significativa opera di volgarizzamento, annotazione ed esegesi della sua opera: in Italia e Francia furono assai attivi gli ambienti universitari e ecclesiastici e, in misura minore, quelli laici e i circoli eruditi, mentre nella penisola iberica furono più attive le corti reali e gli *entourages* culturali riuniti da aristocratici, come quello del Marchese di Santillana e di Fernán Pérez de Guzmán.

Le corti catalano-aragonesi di Giovanni I (1387-1395), di Martino I (1395-1410) e di Alfonso V (1416-1458, a Napoli dal 1443), quella di Giovanni II (1405-1454) in Castiglia o, nella corte navarra, il circolo di don Carlos (1421-1461), principe di Viana, favorirono il ridestarsi dell'interesse per Seneca. Stimolo favorito anche dal trasferimento della biblioteca di Benedetto XIII (Pedro Martínez de Luna y Pérez de Gotor, 1328-1423, pontefice, antipapa, dal 1394 al 1415) da Avignone

⁸ **A** = STRASBOURG, BIBL. NAT. ET UNIV.; **C, p, P, B** = PARIS, BIBL. NAT.; **L, X** = FIRENZE, BIBL. MEDICEA LAURENTIANA; **Q** = BRESCIA, BIBL. QUERINIANA; **g** = WOLFENBÜTTEL, HERZOG AUGUST BIBL.; **O** = LEIDEN, BIBL. DER RIJKSUNIVERSITEIT; Canon. = OXFORD, BODLEIAN LIBRARY; **v** = BAV; **M** = BIBL. MUNICIPALE DE METZ; **V** = VENEZIA, BIBL. NAZ. MARCIANA; **B** = BAMBERG, STAATSBIBL.; **W** = ÖSTER. NATIONALBIBL.; **D** = PRINCETON, UNIVER. LIBR. Cfr Reynolds (1965a), (1965b), Spallone (1995), Fohlen (2000) e De Robertis-Resta (2004: 201-209, scheda a carico di Paolo Fedeli). Fohlen (2000: 156-162) offre l'elenco com-pleto dei testimoni conservati nelle biblioteche ispaniche. Si veda anche Valero Moreno (2012: 142-148).

⁹ Per la diffusione dei manoscritti si veda Buonocore (2000: 17-100).

a Peñíscola, biblioteca che conteneva ben 24 codici di opere di Seneca¹⁰.

Il primo apocrifo senecano ‘d’autore’ ovvero la *Formula de vita honesta*, compendio apocrifo del *De quattuor virtutibus*, venne realizzato nel VI secolo d. C. dal vescovo Martino de Braga (ca. 515-579),¹¹ che compose anche una epitome del *De ira*, poi volgarizzata in castigliano, alla fine del XIII secolo, all’epoca di Sancho IV (1284-1295) di Castiglia, con il titolo *Contra la ira y la saña* e poi ‘rivisto’ nel XV secolo da Nuño de Guzmán¹².

Con l’eccezione del *De Ira*, però, i più antichi volgarizzamenti e traduzioni delle opere di Seneca si realizzarono in Francia e in Italia: in alcuni casi queste versioni furono la base delle traduzioni catalane e castigliane¹³.

Per ciò che concerne le traduzioni in ‘francese’ (*langue d’oc* e *d’oil*), oltre al repertorio di Lucas (1970, *Séneca* 245-246) e Chavy (1988, *Sénèque: 1293-1301*) disponiamo oggi del catalogo diretto da C. Galderisi (*Translations*, 2011-) che fornisce informazioni assai dettagliate su volgarizzamenti, traduzioni, tradizioni manoscritte e a stampa.

Il volgarizzamento delle *Lettres morales à Lucilius* fu realizzato prima del 1308 in *langue d’oil* da un traduttore che non era di lingua francese, fu patrocinata da Bartolomeo Siginulfo di Napoli e dedicata al re Carlo II d’Angiò: su questa torneremo in seguito perché è la base

¹⁰ Blüher (1983: 113-115).

¹¹ Per la tradizione testuale latina (11 testimoni) si veda De Robertis-Resta (2004). La traduzione castigliana, opera di Alonso de Cartagena, è trasmessa dalla tradizione testuale denominata δ (12 libri): cfr. Round (2002).

¹² Per le tradizioni testuali di ambedue le opere si vedano Blüher (1983: *passim*), Borsari (2011: 1127-1134), Fuentes 2002, 2003/4, 2004: 47), Grespi (2001 e 2004: 272-275) e Parrilla (1996).

¹³ Il *Catalogus translationum et commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin translations and commentaries, annotated lists and guides*, Washington, The Catholic University of America Press, 1946-, organizzato a suo tempo da P.O. Kristeller, non ha ancora trattato le traduzioni e i volgarizzamenti di Seneca.

delle successive traduzioni toscana, da cui ne deriverà una versione castigliana, e catalana.

Tradizione testuale: Bruxelles, Bibl. Royale de Belgique, mss. 9091 y 10546 (s. XIV); London, British Libr., Add. 15434 (s. XIV); Paris, Bibl. Nat. de France, mss. 12235 y 20545 (s. XIV). Si basa sui rami δ (lettere 1-87) e Φ (89-124) della tradizione latina [Eusebi (1970) e Reynolds (1965)]¹⁴. *Editio princeps: Les Euvres de Senèque translatez de latin en françois par maistre Laurens de Premierfait*, Paris, A. Vérard, ca. 1500. Chavy (1988, 1294: 241)¹⁵.

I volgarizzamenti nei diversi idiomi italici (per la maggior parte in ‘toscano’) sono coevi alla rivitalizzazione dell’interesse per l’opera di Seneca occorsa nel XIV secolo, interesse che, in Italia, ha come volano l’asse Padova-Bologna-Firenze: tale rivitalizzazione comportò la stesura della maggior parte dei commenti (dal britannico Trevet agli ‘italiani’ Mannelli, Mussato, Salutati *et alii*) che agevolarono l’*accessus* e la lettura delle opere di Seneca. Per una visione d’insieme di questi volgarizzamenti e per i dettagli sulle tradizioni testuali, le annotazioni e la bibliografia rimando alla pagina web *DiVo, Dizionario dei Volgarizzamenti*¹⁶.

Per quanto riguarda traduzioni e volgarizzamenti delle *Epistulae*, il catalogo ne registra tre più il volgarizzamento dell’epistola 88 (*Epistula 88 ad Lucilium* o *De artibus liberalis*, inc.: *De liberalis studiis quid sentiam scire desideras...*, L. XI, ep. 88, *iuxta* Reynolds, ed.), che nel Medioevo circolava come un trat-tatello indipendente:

1) [*redaz.*] *Pistole di Seneca (Epistulae morales ad Lucilium)*, fr. > fior., anonima, realizzata tra il 1308 e il 1325, tradizione diretta: 48

¹⁴ Esiste un volgarizzamento della sola carta 91 realizzato nel XV secolo: *Epistre de Senèque a Lucille*, cfr. *Translations* (2011: 244-246, scheda di G. Borriero), Chavy (1988, 1293: 237).

¹⁵ Per l’attività di Laurent de Premierfait (h. 1380- h. 1419) si veda Chavy (1988: 980-982; 1160-1162).

¹⁶ Coordinato da E. Guadagnini e G. Vaccaro: [*redaz.*] = titolo proposto dagli autori delle schede.

testimoni (*DiVo*, scheda di C. Lorenzi, 09.01.2014): è la fonte di una delle versioni castigliane delle lettere¹⁷.

- 2) *Pistole del moralissimo Seneca nuouamente fatte volgare. Impresse nella inclita citta di Venetia*: per industria di Sebastian Manilio romano: ... insieme con li prouidi huomini Stefano e Bernardino Dinali fratelli, 1494. a di. xiiii. di aprile [cfr. *Indice Generale degli Incunaboli*: 8865; Zinato, 2015a]¹⁸.
- 3) [redaz.] *Epistole morali volgarizzate (Epistulae morales ad Lucilium)*, volgarizzamento-epitome attribuito al fiorentino Andrea Lancia, 1300-1325, da Azzetta (2001). Testimone unico: Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, C III 25 = Si BC C III 25. (*DiVo*, scheda di C. Lorenzi, 05.12.2012).
- 4) [redaz.] *Sette arti liberali / Libretto sopra le sette arti liberali*, traduzione anonima dell'ep. 88, in fiorentino, realizzata tra il 1325 e il 1350, posteriore alla traduzione delle *epistulae*, 18 testimoni (*DiVo*, scheda di C. Lorenzi, 07.11.2013).

1.3. Traduzioni in catalano e castigliano

L'area di lingua catalana anticipò quella castigliana rispetto all'attività di volgarizzamento e traduzione delle opere di Seneca:¹⁹ il merito della sistematizzazione definitiva (testuale, letteraria e ermeneutica del *corpus* senecano) delle traduzioni catalane va attribuito a Martínez Romero. Oltre alla pubblicazione di alcuni studi preliminari già canonici (1986, 1992, 1996, 1998, 2007, 2014), il filologo ha procurato le edizioni critiche delle traduzioni catalane delle due versioni delle

¹⁷ Per i rapporti con la II traduzione in castigliano si veda, *infra*, p. 130 s.

¹⁸ La traduzione di Manilio (ca.1450- *post* 1504), umanista ed erudito, non ha nessun rapporto con quella incaricata da Riccardo Petri (Zinato 2005a).

¹⁹ Si vedano le schede molto dettagliate caricate nella pagina web *Philobiblon* > BETA, BITECA *texid* > Manid (<http://bancroft.berkeley.edu/philobiblon/>) e gli studi e i repertori di Alvar (2001, 2003, 2004, 2005, 2009, 2010) e Alvar-Lucía Megías (2003, 2004, 2009).

Epistulae, insieme con i *Flors o autoritats de les Epístoles de Séneca* (2015), e delle *Tragediae* (1995) con il commento di Trevet.

La prima versione, anonima, delle *Epístoles* realizzata tra il 1390 e il 1410 viene condotta sul volgarizzamento francese, tranne che per le lettere 82-84 tradotte dal latino, ed è denominata *francocatalana*.

Tradizione testuale: **M.**: Montserrat, Bibl. del Monestir, ms. 993 (prima metà s. XV); **P.**: Paris, Bibl. Nat. de France, esp. 7 (seconda metà s. XV); **L.**: London, British Libr., Burney 252 (ultimo quarto s. XV); **V.**: Vic, Museu i Bibl. Episcopal, ms. 186 (seconda metà s. XV); **Vs.**: Solsona, Arxiu Diocesà, Secció Còdexs, fragment 51 (s. XV); **A.**: Barcelona, Arxiu de la Corona d'Aragó, Reial Patrimoni, Batllia General de Catalunya, vol. 1644, (inizio s. XV); **F.**: Zaragoza, Bibl. Univ., M-28 (s. XV). Testimoni più completi: **M P.** Dalla *collatio* con i testimoni dei due rami francesi [**β**] e [**γ**]²⁰ (Eusebi, 1970: 15) non è possibile determinare la derivazione del testo francese utilizzato dal traduttore (Martínez Romero, 2015: 13-34). Trasmette 124 lettere.

Prologo: Comença lo libre de Séneca de les epístoles qu'el tramés a Lucill, transladades de latí en francés e puy de francés en català (...) Aquel qui les trasladà de francés en català no era de lengua francesa... [*iuxta* ms. esp. 7, Bibliothèque Nationale, Paris].

La seconda definita *llatí-catalana*, anch'essa anonima, venne realizzata tra il 1430 e il 1460, utilizzando come testo base il testo latino e la prima versione fr. > cat.:

Tradizione testuale: **B.** BNM, ms. 9152 (s. XVI) e **N.** ms. 9562 (seconda metà s. XV); **S.** Zaragoza, Bibl. Univ., M-21 (*olim* 1927; seconda metà s. XVI). Testo più completo **B** e **S.** Fonte latina: ramo [**δ**] della tradizione con alcune interferenze provenienti dal ramo [**α**] (*iuxta* Reynolds 1965b: 71-72). Trasmette le lettere 1-29 (Martínez

²⁰ PARIS, BNF, mss. fr. 12235 e Nouv. Acq. fr. 20545.

Romero 1998: 23-54; 2015: 35-46)²¹.

Prologo: Aquesta es la primera letra que Seneca fa a Lucil lo qual era stat trames per la cosa publica de Roma a regir Sicilia, e convie brevement e sumaria pressupondre que Lucil per moltes vies e occasions perdia temps. E, complanyent.se de sa perdua, scriu a Seneca dient.li que vertaderament d'alli apres ell volie stranyer.se ab si mateix e dar gran part de sa vida a stuis qui.l ordenassen a ben e viruosament viure; al qual Seneca respon dient: axiu fe, mon Lucil, apropiaria a tu mateix e ajusta e conserva lo temps lo qual... [*iuxta* Zaragoza, Bibl. Univ., M-21].

Verso la metà del XV secolo si traducono dal latino al catalano anche le *Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam*.

Tradizione testuale: London, British Libr., Burney 252 (fols. 1r-4v). Secondo Martínez Romero (2007) non deriva dalla versione latina trasmessa dallo stesso codice, non ha niente a che vedere con le contemporanee versioni all'italiano e al castigliano ed è stato condotto su un testo molto deteriorato e contaminato.

Giovanni II di Castiglia (1405-1454), Íñigo López de Mendoza, Marchese di Santillana, Alonso de Cartagena (1384-1456) e Fernán Pérez de Guzmán (1377/79-1460), insieme con Pero Díaz de Toledo (ca. 1410-1466), promossero e favorirono l'acquisto di codici delle opere di Seneca e realizzarono o incaricarono traduzioni in castigliano, dirette e indirette, delle opere: un re, due nobili, un ecclesiastico e un segretario reale, ambedue di famiglia conversa. Come osserva Fernández Gallardo (2012:114-115), Alonso de Cartagena “jugó un papel tutelar en las lecturas senequistas del rey (Giovanni II, *nda*)” e “la

²¹ La *Tabulatio ex expositio Senecae* venne tradotta tra il 1390-1410 con il titolo *Taula per alphabet sobre tots los llibres de Séneca e la exposició d'ells*: versione, anonima, forse incaricata da Martino I d'Aragona. Tradizione testuale: BARCELONA, BIBL. UNIV., B. 320, s.XV, solo la prima parte. Martínez Romero (2001), Olivetto (2011: 21, 35-36).

relación que se establece entre el rey y su docto consejero es la propia del patronazgo literario²².

Inoltre, appropriandosi della relazione tra Seneca, *magister*, e Lucilio, *discipulus*, Pérez de Guzmán e Alonso de Cartagena instaurarono tra loro un legame d'amicizia di taglio filosofico-letterario: *Aquel Séneca espiró / a quien yo era Luçilio / la facundia y alto estilo/ de España con él murió*, scrive nel 1456 Fernán Pérez de Guzmán nelle sue *Coplas que hizo (...) a la muerte del obispo de Burgos, don Alonso de Cartagena*²³.

Cartagena, Pérez de Guzmán e il Marchese de Santillana aderirono a uno stoicismo cristiano modellato sulla base della lettura (in latino o in volgare) delle opere di Seneca *hispanus e moral*²⁴.

I codici latini delle opere di Seneca a seguito anche della ricordata dispersione della biblioteca di Benedetto XIII dopo la sua morte avvenuta a Peñíscola nel 1427, furono maggiormente accessibili. Grazie agli studi e ai cataloghi, a partire da quello pioneristico di Schiff (1905) sulla biblioteca di Santillana, abbiamo a disposizione oggi un quadro molto dettagliato e esauriente della circolazione delle opere di Seneca nella penisola. Inoltre, grazie alle numerose edizioni critiche di traduzioni e volgarizzamenti conosciamo molto meglio le tradizioni testuali, la loro diffusione e la loro storia letteraria²⁵.

²² Cfr. Alvar – Lucía Megías (2004).

²³ Zinato (1995: 1).

²⁴ Ne è debitrice anche la loro opera letteraria dal *Tratado de diversos vicios y virtudes* di Pérez de Guzmán al *Bías contra fortuna* di Santillana. Si vedano Díez Garretas (2000, 2005, 2008) e Santillana (2003). Per il contesto culturale, Blüher (1983), Avenoza (2010), Fernández Gallardo (2012) e Marías Martínez (2012).

²⁵ Per il contesto storico-culturale si vedano, tra altri, gli studi di Fernández Gallardo (2002, 2012), Gómez Moreno (1994) e Olivetto (2011), alle cui bibliografie rimando.

1.4. Le traduzioni in castigliano

Alonso de Cartagena, dopo le traduzioni delle opere di Cicerone (*De senectute*, *De officiis*, *Pro Marcello*, *De inventione* (*Rethorica vetus*)²⁶, realizzate tra il 1422 e il 1431, su richiesta di Juan Alfonso de Zamora, volgarizza tra il 1431 e il 1434, alcune opere di Seneca su richiesta di Giovanni II di Castiglia a cui si rivolge nel prologo, dato che, durante il suo soggiorno a Cordova nel 1431 come membro della corte, riprende il suo lavoro letterario²⁷. Cartagena traduce per prima la *Copilación de algunos dichos de Séneca*, florilegio raccolto da Luca Mannelli²⁸. A questo volgarizzamento fanno seguito tra il 1432 e il 1440-1445 la traduzione (lat. > cast.) di: a) opere autentiche²⁹: *Libro I de la providencia de Dios* (*De providentia*) 1431-1432; *Libros I-II de la clemencia* (*De clementia*, I-II) 1432; b) opere autentiche con titolo diverso: *Libro II de la providencia de Dios* (*De constantia sapientis*) 1432, *Libro de la vida bienaventurada* (*De vita beata* + *De otio sapientis*) ante 1434, *Libro de las siete artes liberales* (*Ep. ad Lucilium* 88) 1434; c) opere apocrife: *Libro de remedios contra la fortuna* (*De remediis fortuitorum*) aprile-maggio 1434, *Libro de las cuatro virtudes* (*Formula vitae honesta* di Martín de Braga) post 1431, *Libro de amonestamientos y doctrinas* (*De legalibus institutis*) 1434-post luglio 1435, *Dichos de Séneca en el fecho de la cavallería de Roma* (*Epítoma rei militaris* di Flavio Vegezio) [attribuita] 1435-1440; d) opere collegate alla *Tabulatio et expositio Senecae*: *Libro de las declamaciones* (*Controversiae* di Séneca *Rhetor*) 1431-1432, *Copilación de algunos dichos de Séneca* (*Tabulatio et expositio Senecae* di Luca Mannelli) fine del 1431, *Título de la amistança o del*

²⁶ Cfr. Morrás (2002).

²⁷ Per l'attività politica e letteraria di Alonso de Cartagena si veda Fernández Gallardo (2012: 122-155).

²⁸ Fernández Gallardo (2012: 115).

²⁹ Accolgo l'ordine proposto da Olivetto (2011: 63-64, 69) basato sugli studi di Morrás (2009) e di Round (2002: 127-128). Per il *De vita beata* si veda sempre Olivetto (2012).

amigo (lemmi *Amicitia vel amicus* e *Amor* de la *Tabulatio et Expositio Senecae* di Luca Mannelli) 1431 o *post* 1440.

L'insieme di questa impressionante opera di volgarizzamento è conosciuto con il nome di *Libros de Séneca*: rappresentati da una copiosa tradizione testuale formata da 40 testimoni e 5 edizioni a stampa³⁰:

Editio princeps: *Cinco libros de Seneca. De amonestamientos [y] doctrinas*, Sevilla, Meinardo Ungut y Estanislao Polono, 28 de mayo de 1491; Edizioni successive: Toledo, sucesor de Pedro Hagembach, 1510; Alcalá de Henares, Miguel de Eguía, 1530; Amberes (Anversa), Juan Stelsio, 1548 e 1551. Edizione moderna: José Villacañas Berlanga, ed., (2012) Alonso de Cartagena, *Los cinco libros de Séneca*.

Per ciò che riguarda le *Epístolas a Lucilio*, fino ad oggi se ne conoscono tre versioni: un volgarizzamento e due traduzioni indirette.

[I] *Seneca ad Lucilium*, versione lat. > cast., frammentaria, anonima, del s. XV. Si tratterebbe dell'unico volgarizzamento conosciuto delle *Epistulae* dal latino al castigliano (Avenozza 2015: 44-65). Un solo testimone manoscritto che contiene complete/incomplete o frammentarie le lettere 2-3, 7-12 del L. I: Göttingen, Niedersächsische – und Universitätsbibl., sig. Cod. Ms. Morbio 17, 3 Fragment. (Avenozza 2015: 44-65)³¹.

[II] *Epístulas a Luçilio*: versione lat. [rami δ , Φ] > franc. > tosc. [fam. II] > castigliano, 75 lettere con ordine proprio, anonima, incaricata da Fernán Pérez de Guzmán, prima metà del XV. Il già menzionato volgarizzamento francese (124 lettere) venne incaricato, tra il

³⁰ Si vedano Morrás (2002: 98-114), Borsari (2011), Grespi (2004) e Olivetto (2011). Per la *recensio* dei testimoni, Olivetto (2011: 73-4; 257-270), ad oggi la più completa. Cfr anche la voce *Séneca* nel già menzionato *Philobiblon* > *Beta (Biteca)*, Manid + nr di identità (61 *items*). Borsari (2011 e <http://www.catalogo.medieval.com>) attribuisce le traduzioni a Cartagena e non ne avalla la sicura paternità.

³¹ Osserva Avenozza (2015: 48): “No consta nombre de copista, destinatario, fecha ni lugar de copia. Según el catálogo es un ms. del siglo XV y por las características de la copia puede afirmarse que fue realizada en Italia, probablemente durante la segunda etapa napolitana del Magnánimo (1443-1458)”.

1308 e il 1310, da Bartolomeo Siginulfo di Napoli, conte di Caserta e gran ciambellano del Regno di Sicilia dal 1302 al 1310, quando venne allontanato dalla corte a causa della sua relazione con Tamar Angelina Comnena, prima moglie del principe Filippo d'Angiò, figlio di Carlo II d'Angiò (1254-1309), probabile destinatario della traduzione. Il traduttore era anonimo e non era madrelingua francese come si legge nel prologo:

Prologo volg. francese: (...) epistres translâtées de latin en françois. Et por ce que cil qui les traslata ne fus pas de la langue françoise il s'escuse a tous ceulz qui l'uevre verront (...) Mès il ne le fit pas de son gré, car misiri Bartholomy Singuilerfe de Naples, conte de Caserte et grant chambellane du roiaume de Cezile l'en pria et il commanda. Et por ce que il tenoit a son seignor, il ne l'osa refuser, ains emprisit a fere chose contre son pooir et contre sa force. (...) [*iuxta* ms. 12235-Paris, Bibl. Nat, fols. IIr-v].

Da questa versione francese deriva la già citata versione al 'toscano' (124 epistole) patrocinata dal *tavoliere* (banchiere) Ricardo Petri de' Filipetri, che morì nel 1325 *terminus ad quem*³². La borghesia fiorentina fu la classe sociale che stimolò e favorì il 'progetto' dei volgarizzamenti realizzati nel corso del XIV secolo, tra i quali spiccano per importanza quelli di opere di Seneca. Il volgarizzamento è trasmesso da 48 manoscritti, suddivisi in tre famiglie³³.

Il prologo della traduzione fiorentina non indica la fonte francese:

Prologo trad. fiorentina: (...) le dette pistole e insegnamenti e adottrinamenti fece traslatare in lingua florentina Ricchardo Petri, cittadino di Firençe (...) Le dette pistole co' suoi insegnamenti e adottrinamenti per ordine sono scritte sicome nello origenale del detto Seneca

³² Faceva parte, insieme con Foglia Amieri e Francesco del Branca, della potente *Compagnia degli Scali* che sarebbe però fallita nel 1326 con notevoli ricadute sull'economia fiorentina. G. Villani menziona Petri in tre capitoli della sua *Nova Cronica*: L. V, cap. 13, L. XII, cap. 39, L. XIII, cap. 3.

³³ Si vedano Baglio (1999, 2004, 2010) e Biondi (2015).

furono trovate [*iuxta* ms. Ital.II.21 (4859) – Venezia, Bibl. Marciana, fol. 8v].

Data la ‘reticenza’ del traduttore toscano, quello castigliano ignorava pertanto di lavorare su una traduzione già di seconda mano, come si evince dal prologo:

Prologo trad. castigliana: E a este Luçillo Séneca envió muchas e muy verdaderas epístolas llenas de dotrinas e enseñamientos, las quales se siguen aquí debaxo; las quales fizo trasladar de latín en lengua florentina Ricardo Petro, çibdadano de Florençia, a utilitat e corrección de todos los que esto libro leerán. Las quales son trasladadas del original del dicho Séneca por la orden que en él fueron falladas. Éstas, que aquí se siguen, fizo trasladar de lengua toscana en lengua castellana Fernán Pérez de Guzmán [*iuxta* Zinato 1991: p. 42].

Come testo base venne utilizzato un manoscritto della seconda delle tre famiglie in cui si suddivide la tradizione testuale di questa versione toscana;³⁴ la versione castigliana ci è giunta in 13 manoscritti:

Biblioteca Nacional de Madrid (BNM), mss.: 8368 (s.XV), 9215 (s. XV), 9443 (s. XV), 10806 (s. XV, mancano le prime 21 lettere), 22661 (s. XV, acquisito nel 1999); Madrid, Real Bibl. de Palacio, II/2906 (s. XV, solo le prime 10 lettere); El Escorial, Bibl. del Real Monasterio, mss. S.II.6 (s. XV), S.II.9 (s. XV), T.I.10 (s. XV) e T.III.8 (s. XV); Cambridge, University Library, R.16.32/vac, s. XV; Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 7625, s. XV; Mallorca, Bibl. de la Fundación Bartolomé March, 19/5/2, s. XV; Valladolid, Bibl. Univ. del Colegio Mayor de Santa Cruz, 337, s. XV. La tradizio-

³⁴ Eusebi (1970). Ne fanno parte 10 mss.: FIRENZE, BIBL. NAZ., Panciatich. 56 (s.XIV), Palat. 521 (com. s. XV), II.I 73 (Magl. VIII, 1328, s. XV), II.I 74 (Magl. VIII, 1381, s. XV), II. I. 102 (Magl. XXI, 81, com. s. XV), II.I 168 (Magl. XXI, 25, s. XV), II.III 195 (s. XIV); FIRENZE, BIBL. LAURENZIANA, XC inf. 51 (s. XIV); VENEZIA, BIBL. NAZ. MARCIANA, Ital. II 21 (4859, s. XV) e Ital. X 37 (6530, sec. XV).

ne, secondo Zinato (1990, 1992), si suddivide nel ramo **α** (mss. S.II.6, S.II.9, T.I.10, T.III.8, 8368, II/2906) e **β** (mss. 9215, 9443)³⁵.

La *editio princeps*, con il titolo *Las epistolas con una summa siquier introduction de philosophia moral en romance*, venne stampata a Zaragoza, da Pablo Hurus (*a instancias de Juan Tomás Faverio de Lumelo*), il 3 marzo del 1496³⁶ insieme con versione al castigliano dell'*Isagogicon moralis disciplinae* di Leonardo Bruni³⁷.

[III] La terza versione delle *Epístolas a Lucilio*, fr./cat. > cast., sempre del secolo XV, è anonima e trasmette 81 lettere. Questa versione traduce e riunisce il blocco di lettere 1-48 dalla traduzione catalana completa e un gruppo disordinato di 33 lettere della versione francese “sin ningún orden preciso o correlativo (*sicché*) parece ser un conjunto de epístolas sueltas”, come sottolinea Martínez Romero (2015: 183):

Tradizione manoscritta: BNM, ms. 8852, metà del s. XV. Blüher (1983: 150, n. 111) lo riteneva un ulteriore testimone della traduzione [II], Eusebi (1970: 40, n.1), invece, una versione castigliana del precedente volgarizzamento francese. Zinato (1992, 1995) ne riconosce l'indipendenza rispetto alla versione [II]. Di Martínez Romero (2014) lo studio più dettagliato. Questa versione non ha nulla a che vedere con un esemplare della traduzione dell'epistolario richiesto da Alfonso V per la regina Maria e pagata nel 1425 da Joan Mercader (Martínez

³⁵ Alcuni testimoni, p.e. BNM ms. 9443, sono corredati da un ricco apparato di glosse e commenti (Zinato 1995).

³⁶ Per Zinato (1992: 384-90), l'edizione venne esemplata su un manoscritto appartenente al ramo **α**. Seguirono le edizioni di Toledo, Pedro Hagenbach, 5.III.1502; Toledo, s.n. (attribuita a Juan Varela), 27.IX.1510; Amberes (Anversa), Juan Steelsio, 1551. Si vedano Baglio (1999, 2004), Borsari (2011: 1135-50, nr. 128.6), Eusebi (1970), Grespi (2004: 209-215), Martínez Romero (2014), Reynolds (1965a, 1965b), De Robertis-Resta (2004: 65-82, scheda di Elena Ruiz García), Zinato (1990, 1992, 1995, 2000, 2015a, 2015b).

³⁷ Intitolata *Summa siquier introducción de filosofía moral*, la traduzione, dedicata a Giovanni II di Castiglia, è trasmessa dal manoscritto 12210 della BNM, appartenuto al Marchese di Santillana. Si vedano Zinato (2004) e Jiménez Cristóbal (2010).

Romero 2015: 199). Cfr. Grespi (2004: 210), Martínez Romero (2014), Valero Moreno (2012), Zinato (1992, 1994, 1995, 2000, 2015ab).

Prologo: E por quanto aquel que las trasladó no era de lengua francesa nin de tan grande ingenio e çiençia como se perteneçia a la materia, e él se escusa a [a]quellos que leyerán el presente libro (...) Ca él otorga que aquesto fue presunçión muy grande de emprender tan alta cosa a trasladar, mas él no lo fizo de su grado si non a rogarias de su grande amigo e señor, por ruego del qual ovo mandamiento (...) [*iuxta* BNM, ms. 8852].

Come detto, nel Medioevo la epistola 88 circolava come un trattatello indipendente, conosciuto in castigliano con il titolo di *Libro de las siete artes liberales*, la cui traduzione dal latino al castigliano venne realizzata da Alonso de Cartagena³⁸ e fa parte dei *Libros de Séneca* tradotti dallo stesso Cartagena³⁹.

1.5. Tra Rinascimento e Barocco

Francisco de Quevedo (1580-1645) si dedicò alla traduzione delle *Epistole a Lucilio* quasi sicuramente dopo il 1607⁴⁰. Di questo volgarizzamento ci sono giunte solo 11 lettere due delle quali commentate: si tratta delle lettere: L. I: 5, 10; L. IV: 31, 32; L. IV: 41 commentata;

³⁸ Osserva Fohlen (2000: 153): “Une vingtaine de mss (della tradizione testuale latina, *nda*) contient aussi l’ep. 88: douze fois après le *De remediis fortuitorum*, sept fois immédiatement après l’ep. 124 et six fois après divers autres texts”. Per la tradizione italiana si veda Baglio (2010).

³⁹ Lo stesso avviene anche in area catalana, cfr. Martínez Romero (2015: vol. III, p. 288, n. 1-3).

⁴⁰ Cfr. Moya-Gallego (2011).

L. V: 43, 44, 54; L. XVII: 105 commentata; L. XVII: 110; L. XIX: 116, trasmesse dal ms. 4066 della BNM⁴¹.

La traduzione quattrocentesca di Fernán Pérez de Guzmán fu, pertanto, quella che ebbe maggior fortuna e vita più lunga: nel 1612 Juan Melio de Sande (?-?, dal 1615 al 1625 *regidor* de A Coruña) pubblicò un rifacimento di 70 delle 75 lettere *con la claridad y breuedad possible, eligiendo lo mas puro y de mas provechosa dotrina*⁴², dedicato a Fernando Enríquez d' Afán de Ribera y Enríquez (1583-1637):

Dotrina/ MORAL DE LAS/ Epistolas que/ Lvzio Aeneo Seneca/ escrivio a Luzilio, repartida en setenta/ capitulos, por el mismo es-tilo dellas.// Dirigido a don Fernando/ Enriquez/ Afan de Ribera,/ Duque de Alcala,/ Mar-/ques de Tarifa,/ Conde de los Molares [...] Por Ivan Melio de Sande/ su Secretario, natural de la ciu-/dad de La Coruña.// Con privilegio,// En Madrid, Por Alonso Martin,/ Año M.DCXII.// (*iuxta* BNM U/1604, p. I).

Nel prologo il curatore insiste sulla ri-lettura e sul riadattamento realizzati: (...) *Desseando comunicar en nuestro Romance alguna parte de las obras de Seneca, reduxe las Epistolas que escriuio a Luzilio a estos setenta capitulos, con la claridad y breuedad possible, eligiendo lo mas puro y de mas provechosa dotrina* (...) (*iuxta* BNM, U/1604, Vv).

Fra le traduzioni di opere apocrife ricordo per la loro importanza il volgarizzamento del carteggio tra Seneca e san Paolo e quello, opera di Pedro Díaz de Toledo⁴³, dei *Proverbia*⁴⁴, il famoso centone di sen-

⁴¹ Si veda Zinato (2015a: 175). La traduzione venne pubblicata nel 1859 da Aureliano Fernández-Guerra, *Obras de don Francisco de Quevedo*, Madrid, *Biblioteca Autores Españoles*, I, 1852, II, 1859, pp. 380-389.

⁴² *Iuxta* BNM, U/1604, Vv.

⁴³ Cfr. Round (1966).

⁴⁴ Per ciò che riguarda il carteggio *De Séneca a san Pablo y de san Pablo a Séneca* (*Epistulae ad Paulum*): la traduzione lat.? > it.? > cast., anonima è trasmessa insieme con la versione delle *Epistulae* incaricata da Fernán Pérez de Guzmán, dal

tenze senecane che tanta importanza ebbe nella cultura e nella letteratura spagnola nel XV e XVI secolo per la formazione dello stoicismo cristiano peninsulare.

C'è una strettissima relazione testuale ed ermenutica tra i *Proverbios de Séneca*, nella traduzione di Pero Díaz de Toledo, la traduzione e l'apparato di glosse della traduzione delle *Epístolas a Lucilio* commissionata da Pérez de Guzmán, i suoi *Loores de los claros varones de Castill*, il *Tratado de viçios y virtudes*, summa quest'ultimo della dottrina stoico-cristiana coeva 'vuelta a lo poético' e le glose di Cartagena alle sue traduzioni: relazioni per le quali rimando a uno studio del 1995, nel quale osservai che:

“Sussistono molte analogie tra il concettualismo moraleggiante del *Tratado*, dei *Loores de los claros varones de Castilla* e l'impostazione delle glosse delle *Epistulae*: la competenza, l'erudizione, l'interesse pragmatico per l'etica stoica in queste opere coincidono. Ancora da chiarire risultano i rapporti intertestuali tra la versione castigliana delle *Epistulae* (de Pérez de Guzmán, *nda*) e gli apocrifi *Proverbios de Séneca* opera di Pero Díaz de Toledo e dallo stesso ampiamente glossati”.

Di fatto in Spagna, nel corso del XV secolo, il secolo senechista, l'opera del filosofo, *nuestro Séneca moral*, soprattutto le *Lettere a Lucilio*, veniva letta secondo le diverse tradizioni testuali (latine e volgari) qui riassunte, tradizioni che si adeguano al modello proposto da Alonso de Cartagena nella sua dedica a Giovanni II della traduzione del *De Providentia* [ex inc. 661, BNM, f. 55r]:

ms. 10806 (88v.a-90a y 90v.a-91a) della BNM. Trasmette 8 lettere apocrife dello pseudo-Seneca a san Paolo e 6 risposte di questi. Si vedano Grespi (2004: 211-212), De Robertis-Resta (2004: 258-259) e Tomàs Martínez Romero (2016, studio ed edizione). Per la complessa tradizione testuale latina dei *Proverbia* si veda Munk Olsen (2000), per quella della versione castigliana si vedano Godinas (2003, 2007, 2013), López Izquierdo (2011) e Schulze-Busacker (2013).

(...) E por quanto algunos lugares estavan oscuros por tañer estorias antiguas que no son conosçidas, señalelo en los márgenes contando brevemente quanto bastava a la declaración de la letra. E así mismo donde sentí, perdóneme Séneca, alguna conclusión que contradixiese a los sanctos doctores, contradíxela luego, por que no le dexemos con ella pasar e el que lo oyese no fuese engañado. Ca en tanto es de dar favor a las escripturas de los gentiles, en quanto de la cathólica verdad no desvían. (...) Por ende para aceptor lo bueno e rehusar lo malo e fortificar la virtud que sepa fuertemente vencer el rigor de la fortuna quando combatir nos quisiere: inclinemos la oreja e escuchemos a Séneca.

Oltre a ciò Seneca e la sua opera divengono il modello della convivialità e delle relazioni culturali tra uomini di lettere. Inoltre, essendo *hispano*, Seneca sancisce il primato culturale (filosofico e letterario) della Spagna nei confronti dell'Italia, come sottolinea Fernán Pérez de Guzmán nei suoi *Loores de los claros varones de Castilla: más frutificó en las mores / Séneca con obra llana, que non la virgiliana / Eneyda*⁴⁵ oppure come si legge in altro luogo della stessa opera:

De filósofos e auctores
 uno fue Séneca ispano,
 non desdeñan a Lucano
 poetas e istoriadores.
 Es entre los oradores
 insigne Quintiliano.
 España nunca da flores,
 mas fruto útil e sano⁴⁶.

⁴⁵ Zinato (1995: 411, citato da *Cancionero de Íxar*, ed. de J. M. Azáceta, Madrid, CSIC, t. II, pp. 489-496).

⁴⁶ Zinato (1995: 407, *ibid.*, t. I, p.260, vv.169-176).

e nel *Dezir de las quatro virtudes cardinales* (vv. 262-264) dello stesso Pérez de Guzmán, versi che sottolineano, ancora una volta, il primato di Seneca in quanto *hispanus* e *moralis*:

Séneca, el de tu España,
que se deleita y se baña
en las morales quüistiones.

Università degli Studi di Verona
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
andrea.zinato@univr.it

BIBLIOGRAFIA

AA.VV.

2000 *Trasmissione e ricezione del testo di Seneca*, in «Giornale Italiano di Filologia», LII, 1-2.

Allés Torrent, S.

2013 *Il genere biografico degli umanisti e la ricezione nella Penisola Iberica nel Quattrocento: appunti per una revisione*, in «Quaderns d'Italià», 18, pp. 201-215.

Alvar, C.

2001 *Una veintena de traductores del siglo XV: prolegómenos a un repertorio*, in *Essays on medieval translation in the Iberian Peninsula* (eds. T. Martínez Romero – R. Recio), Castelló – Omaha, Publicaciones de la Universitat Jaume I – Creighton University, pp. 9-44.

2003a *Materiales para una taxonomía de la traducción al castellano en el siglo XV*, in *Lengua, variación y contexto*.

Estudios dedicados a Humberto López Morales (coord. por F. Moreno – F. Gimeno – J.A. Samper - M^{ca}L. Gutiérrez – M. Vaquero – C. Hernández), Madrid, Arco Libros, I, pp. 67-80.

Alvar, C. – Lucía Megías, J.M.

2003b *Repertorio de traductores del siglo XV: tercera veintena*, in Cantavella, R. *et al.* (edd.), *Traducción y práctica literaria en la Edad Media Románica*, València, Universitat de València. Facultat de Filologia, pp. 1-40.

2004a *Repertorio de traductores del siglo XV: segunda veintena*, in *Literatura y transgresión. En homenaje al profesor Manuel Ferrer Chivite (ed. Fermín Sierra Martínez)*, Amsterdam – New York, Rodopi, Col. Diálogos Hispánicos, 24, pp. 89-113.

2004b *Promotores y destinatarios de traducciones en Castilla durante el siglo XV*, in «Cahiers de Linguistique et de Civilisation Hispaniques Médiévales», 27, pp. 127-140.

2005 *Acerca de la traducción en Castilla durante el siglo XV*, in Parrilla, C. – Pampín, M. (edd.), *Actas del IX Congreso Internacional de la Asociación Hispánica de Literatura Medieval (A Coruña, 18-22 de septiembre de 2001)*, Noia, Toxosoutos, vol. 1, 2005, pp. 15-41.

2009a *De traductores y traducciones*, in Cañas Murillo, J. – Grande Quejigo, F.J. – Roso Díaz, J. (edd.), *Medievalismo en Extremadura. Estudios sobre Literatura y Cultura Hispánicas de la Edad Media*, Cáceres, Universidad de Extremadura, Servicio de Publicaciones, vol. 1, pp. 621-633.

2009b *Repertorio de traductores del siglo XV*, Madrid, Ollero y Ramos.

2010 *Traducciones y traductores. Materiales para una historia de la traducción en Castilla durante la Edad Media*, Alcalá de Henares, Centro de Estudios Cervantinos.

Avenozza, G.

2012 *Traducción, público y mecenazgo en Castilla (siglo XV)*, in «Romania», t. 128, pp. 452-500.

2015 *Un fragmento de las Epistulae morales de Séneca en castellano (Göttingen, Niedersächsische – und Universitätsbibliothek, Morbio 17, Fragmento 3)*, in Borsari, E. (coord.), *En lengua vulgar castellana traduzido. Ensayos sobre la actividad traductora durante la Edad Media*, San Millán de la Cogolla, Cilengua, pp. 45-65.

Azzetta, L. (a cura di)

2001 *Ordinamenti provvisori e riformagioni del Comune di Firenze volgarizzati da Andrea Lancia (1355-1357)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Baglio, M.

1999 *Per l'edizione del volgarizzamento trecentesco delle 'Epistulae Morales' di Seneca*, Università Cattolica di Milano, tesi di dottorato.

2004 *Nel laboratorio del Borghini filologo. I volgarizzamenti trecenteschi delle 'Epistulae' di Seneca*, in «Filologia Italiana», 1, pp. 187-211.

2010 *'Parla secondo l'opinione de' pagani': chiose trecentesche al Seneca volgare*, in «Italia medioevale e umanistica», 51, pp. 115-157.

- Barlow, C.W.
1938 *Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam*, New York, American Academy in Rome.
- Bellone, L. – Milani, M. – Cura Curà, G. (a cura di)
2012 *Il volgarizzamento italiano delle 'Epistole di Seneca a Paolo e di Paolo a Seneca' secondo il codice Fr. 12235 della Bibliothèque Nationale de France*, in «Filologia e Linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti», Alessandria, Edizioni Dell'Orso, pp. 19-62.
- Biondi, C.L.
2015 *Collazione tra redazioni. Esempi dalle Pistole di Seneca volgari*, in «Studi di filologia italiana. Bollettino Annuale dell'Accademia della Crusca», vol. LXXIII, pp. 99-203.
- Blüher, K.A.
1983 *Séneca en España. Investigaciones sobre la recepción de Séneca en España desde el siglo XIII hasta el siglo XVII*, Madrid, Gredos.
- Bocciolini Palagi, L.
1978 *Il carteggio apocrifo di Seneca e San Paolo*, Firenze, Olschki.
- Borsari, E.
2011 *Catálogo de traducciones anónimas al castellano de los siglos XIV al XVI en la bibliotecas de España, Italia y Portugal*, Madrid, Biblioteca Nacional.
- Brugnoli, G.
2000 *La Lectura Senecae dal tardo-antico al XIII secolo*, in «Giornale Italiano di Filologia», 52, pp. 225-247.

Buonocore, M.

2000 *Per un 'iter' tra i codici di Seneca alla Biblioteca Apostolica Vaticana: primi traguardi*, in «Giornale Italiano di Filologia», 52, pp. 17-100.

Chavy, P.

1988 *Traducters d'autrefois. Moyen Âge et Renaissance. Dictionnaire des traducters et de littérature traduite en ancien et moyen français (842-1600)*, Paris-Genève, Champion-Slatkine, 2 volumi.

Chiabò, M.

1984 *Paolo Pompilio professore dello Studium Urbis*, in Miglio, M. – Niutta, F. – Quaglioni, D. – Ranieri, C. (a cura di), *Un pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484), Atti del Convegno*, Città del Vaticano, *Littera Antiqua*, 5, pp. 503-514.

Crosas López, F.

2000 *Traducción castellana medieval del "De Vita et Moribus Philosophorum" de Walter Burley*, in «RILCE. Revista de Filología hispánica», 16, 1, pp. 38-45.

2002 *Vida y costumbres de los viejos filósofos. La traducción castellana cuatrocentista del 'De vita et moribus philosophorum' atribuido a Walter Burley*, Iberoamerica, Vervuert.

De Robertis, T. – Resta, G. (a cura di)

2004 *Seneca. Una vicenda testuale*, Firenze, Mandragora.

Díez Garretas, M^aJ.

2000 *La transmisión textual de 'Diversas virtudes y viçios' de Fernán Pérez de Guzmán*, in Freixas, M. – Iriso, S. – Fernández, L. (edd.), *Actas del VIII Congreso de la AHLM*, Santander, Editorial Consejería de Cultura del Gobierno de Cantabria – Año

Jubilar Lebaniego – Asociación Hispánica de Literatura Medieval, II vols, I, pp. 659-679.

2005 *'Diversas virtudes y viçios' de Fernán Pérez de Guzmán: un cancionero para Álvaro García de Santa María*, in Beresford, A.M. – Deyermund, A. (edd.), *Proceedings of the Ninth Colloquium*, eds., London, Department of Hispanic Studies, Queen Mary and Westfield College, pp. 191-200.

Díez Garretas, M^aJ. – Diego Lobejón, M^a W. de (edd.)

2008 *Un cancionero para Alvar García de Santa María. «Diversas virtudes y vicios» de Fernán Pérez de Guzmán*, Tordesillas, Editorial Universidad de Valladolid – Instituto de Estudios de Iberoamérica y Portugal.

Eusebi, M.

1970 *La più antica traduzione francese delle lettere morali di Seneca*, in «Romania», 91, pp. 1-47.

Faider, P.

1921 *Études sur Sénèque*, Gand, Van Rysselberghe & Rombaut.

Fernández Gallardo, L.

2002 *Alonso de Cartagena (1385-1456). Una biografía política en la Castilla del siglo XV*, Valladolid, Junta de Castilla y León, Consejería de Educación y Cultura.

2012 *La obra literaria de Alonso de Cartagena (1385-1456). Ensayo de historia cultural*, Saarbrücken, Editorial Académica Española.

Fohlen, J.

2002 *Biographie de Sénèque et commentaires des 'Epistulae ad Lucilium' (Ve-XVe S.)*, in «Italia medioevale e umanistica», 43, pp. 1-90.

Fuentes, J.H. (ed.)

2002 *El "Libro de Séneca hordenado e dispuesto contra la yra e saña". Primera traducción en lengua romance del diálogo "De Ira" de L.A. Séneca*, tesis de maestría, CSIC.

2003/4 *La recepción del 'Libro de Séneca contra la yra e saña' en el siglo XV*, in «Letras», voll. 67-68, fasc. 2, pp. 87-96.

2004 *Panorama crítico sobre Libro de Séneca hordenado e dispuesto contra la yra e saña, primera traducción castellana del diálogo "De Ira" de L.A. Séneca*, in «Revista de poética medieval», 13, pp. 27-50.

Galderisi

2011- cfr. *Translations*.

Godinas, L.

2003 *Los 'Proverbios de Séneca' en la discusión en torno al humanismo castellano del siglo XV*, in von der Walde, L. – Company, C. – González, A. (edd.), *Literatura y conocimiento medieval. Actas de las VIII Jornadas Medievales*, México, Universidad Nacional Autónoma de México – Universidad Autónoma Metropolitana – El Colegio de México, pp. 279-296.

2007 *Entre la libertad de la tradición sapiencial y el respeto hacia las autoridades: la edición crítica de los 'Proverbios de Séneca' traducidos y glosados por Pero Díaz de Toledo*, in Mariscal, B. – González, A. (edd.), *Actas del XV Congreso de la Asociación Internacional de Hispanistas «Las dos orillas»*

(Monterrey, México. Del 19 al 24 de julio de 2004), México, D.F., Fondo de Cultura Económica, vol. 1, 2007, pp. 351-362.

2015 *La tradición textual de los 'Proverbios de Séneca'*, in *Les 'Proverbia' Senecae: La traversée européenne des Proverbia Senecae: de Publilius Syrus à Erasme et au-delà*, in «Aliento», 5, pp. 129-160.

Gómez Moreno, Á.

1994 *España y la Italia de los humanistas*, Madrid, Gredos.

Grespi, G.

2004 *Traducciones castellanas de obras latinas e italianas. Contenidas en manuscritos del siglo XV en las Bibliotecas de Madrid y El Escorial*, Madrid, Biblioteca Nacional.

Gualdo Rosa, L.

2009 *Le strane vicende di Seneca nelle biografie umanistiche da Gasparino Barzizza a Erasmo, con qualche eccezione alla scuola di Pomponio Leto*, in Sacré, D. – Papy, J. (edd.), *Syntagmatia. Essays on neo-latin literature in honour of Monique Mund-Dopchie and Gilbert Tournay*, Supplementa Humanistica Lovaniensia, Leuven, University Press, pp. 19-32.

Haro Cortés, M.

1996 *Consideraciones en torno al estudio de la prosa sapiencial medieval: el caso de las colecciones de sentencias*, in «Diablotexto», 3 pp. 125-172.

Hernández Muñoz, F.G.

2005 *Dos nuevos manuscritos para el texto de las cartas atribuidas a Séneca y S. Pablo: los Matritenses BN 10238 y UCM 114*, in «Studia Philologica Valentina», Vol. 8, n.s. 5, pp. 163-178.

Jiménez San Cristóbal, M.

2010 *El 'Isagogicon moralis disciplinae' de Leonardo Bruni y sus versiones castellanas: edición y estudio*, Madrid, Universidad Complutense, tesi di dottorato consultabile in rete.

Kaeppli, T.

1948 *Luca Mannelli († 1362) e la sua 'Tabulatio et expositio Senecae'*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum», 18, pp. 237-264.

Lawrance, J.

1982 *Nuño de Guzmán and Early Spanish Humanism: Some Reconsiderations*, in «Medium Aevum», 51, pp. 55-85.

1986 *Un episodio del protohumanismo español. Tres opúsculos de Nuño de Guzmán y Giannozzo Manetti*, Salamanca, Biblioteca Española del Siglo XV.

López Izquierdo, M.

2011 *Proverbios en tránsito: los 'Proverbia Senecae' a su paso por la Castilla cuatrocentista*, in «Aliento», 2, *Corpus ancients et bases de données*, Nancy, Presses Universitaires de Nancy, pp. 137-157.

Malaspina, E. (ed.)

'Opera omnia' di Seneca filosofo. Dall' 'editio princeps' ad Erasmo 1515, in http://www.senecana.it/pdf/bibliografia_de_clementia.pdf

Manetti, G.

1979 *Vita Socratis et Senece*, a cura di A. De Petris, Firenze, Olschki.

Mara, M.G.

2001 *L'epistolario apocrifo di Seneca e san Paolo*, in Martina, A.P. (a cura di), *Seneca e i cristiani*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 41-54.

Marcucci, S. (ed.)

2007 Domenico da Peccioli, *Lectura epistolarum Senece*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo.

Marías Martínez, C.

2012 *Principales fuentes del estoicismo y epicureísmo en bibliotecas del primer Renacimiento (1550-1556)*, in Fernández Rodríguez, N. – Fernández Ferreiro, N. (edd.), *Literatura medieval y renacentista en España: Líneas y pautas*, Salamanca, SEMYR, pp. 683-695.

Martínez Romero, T.

1986 *Una aproximació a les traduccions peninsulars de les 'Epistulae ad Lucilium'. La doble traducció catalana*, in «Llengua & Literatura», 1, pp. 11-149.

1995 *L.A. Sèneca, Tràgedies. Traducció catalana medieval amb comentaris del segle XIV de Nicolau Trevet*, Barcelona, Barcino, 2 vols.

1996a *Notes sobre la difusió de les obres de Nicolau Trevet a Catalunya: la traducció de les Tràgedies de Sèneca i els comentaris de Trevet*, in «Caplletra», 13, pp. 117-134.

1996b *Coluccio Salutati i una 'expositio' catalana*, in «Llengua & Literatura», 7, pp. 273-289.

1998 *Un clàssic entre clàssics. Sobre traduccions i recepcions de Sèneca a l'època medieval*, Barcelona-València, Institut Interuniversitari de Filologia Valenciana.

2001 *Algunas consideraciones sobre la 'Tabulatio Senecae' y su traducción catalana*, in «Euphrosyne», 29, pp. 95-110.

2007 *Una traducció catalana medieval de las 'Epistolae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam'*, in «Estudis Romànics», 29, pp. 143-157.

2014 *Conexiones románicas: las versiones castellanas de las 'Epístolas de Séneca'*, in «Revista de Filología Española», 94, 1, pp. 175-208.

2015 (ed.), *L.A. Sèneca, Epístoles a Lucili. Traducció catalana medieval. Versions I i II*, Barcelona, Editorial Barcino, 2 vols.

2016 *Acerca de la versión castellana medieval del epistolario Séneca – San Pablo*, in Carta, C. – Finci, S. – Mancheva, D. (edd.), *Antes se agotan la mano y la pluma que su historia. Magis deficit manus et calamus quam eius historia. Homenaje a Carlos Alvar, Volumen I: Edad Media*, San Millán de la Cogolla, Cilengua, pp. 217-234.

Momigliano, A.

1950 *Note sulla leggenda del cristianesimo di Seneca*, in «Rivista Storica Italiana», pp. 325-244.

Monti, C.M. – Panut, F.

2007 *Episodi della fortuna di Seneca nell'Umanesimo italiano*, in «Analecta Brixiana», 2, pp. 247-278.

Moreschini, C.

1979 *La 'Vita Senecae' di G. Manetti*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», 3/6, pp. 847-875.

Morrás, M.

1993 *Una compilación desconocida de traducciones clásicas y sentencias morales: el ms. 3190 de la Biblioteca de Cataluña*, in «Incipit», 13, pp. 87-104.

2009 *Alfonso de Cartagena*, in Alvar, C. – Lucía Megías, J.M. (coord.), *Diccionario filológico de la literatura española medieval (Textos y transmisión)*, Madrid, Castalia, pp. 93-127.

Moya, F. – Gallego, E.

2011 *La epístola 41 de Séneca traducida por Quevedo y defendida por él de "los ataques" de Muretus*, in Hernández González, F. – Martínez Hernández, M. – Pino Campos, L.M. (edd.), *Sodalivm mvnera. Homenaje a Francisco González Luis*, Madrid, Ediciones Clásicas, pp. 421-438.

Munk Olsen, B.

2000 *Les florilèges et les abrégés de Sénèque au Moyen Age*, in «Giornale Italiano di Filologia. Tradizione e ricezione del testo di Seneca», 52, 1-2, pp.163-183.

Muñoz Jiménez, M.J.

2015 *Los florilegios latinos confeccionados en territorios hispánicos*, in Alvar, C. (coord), *Estudios de literatura medieval en la Península Ibérica*, San Millán de la Cogolla, Cilengua, pp.147-172.

Olivetto, G. (ed.)

2011 *Título de la amistança. Traducción de Alonso de Cartagena sobre la "Tabulatio et expositio Senecæ" de Luca Mannelli*, San Millán de la Cogolla, Cilengua.

2012 *Observaciones preliminares para una edición crítica del ‘Libro de la vida bienaventurada’*, in Fernández Rodríguez, N. – Fernández Ferreiro, M. (edd.), *Literatura medieval y renacentista en España: líneas y pautas*, Salamanca, SEMYR, pp. 783-790.

Parrilla García, C.

1996 *En torno al ‘Libro de Séneca contra la ira e la saña’*, in Alvar, C. – Lucía Megías, J.M. (edd.), *La literatura en la época de Sancho IV*, Alcalá de Henares, Universidad de Alcalá.

Reynolds, L.D.

1965a *Medieval Tradition of Seneca’s Letters*, Oxford, University Press.

1965b *Ad Lucilium Epistulae morales*, Oxford, University Press, 2 vols.

1968 *The Medieval Tradition of Seneca’s Dialogi*, in «The Classical Quarterly», 18, pp. 355-372.

1977 (ed.) *L. Annaei Senecae Dialogorum libri duodecim*, Oxonii, e Typographeo Clarendoniano.

Round, N.R.

1966 *Pero Díaz de Toledo: a study of a 15th century converso traslator in his background*, Diss. University of Oxford.

2002 *Alonso de Cartagena’s ‘Libros de Séneca’: Disentangling The Manuscript Tradition*, in Collins, R. – Goodman, A. (edd.), *Medieval Spain: Culture, Conflict and Coexistence*, Basingstoke & New York, Palgrave Macmillan, pp. 123-148.

Santillana, Íñigo López de Mendoza, Marchede di –
2003 *Poesías completas*, ed. de M.P.A.M. Kerkhof, Á. Gómez Moreno, Madrid, Castalia.

Schiff, M.
1905 *La bibliothèque du Marquis de Santillana*, Paris, E. Bouillon.

Schulze-Busacker, E.
2013 *'Proverbia Senecae' en France aux XII^e, XIII^e et XIV^e siècles*, in López Izquierdo, M. – Bornes-Varol, M.-C. – Ortola, M-S. (edd.), *Les 'Proverbia' Senecae: La traversée européenne des Proverbia Senecae: de Publilius Syrus à Erasme et au-delà*, «Aliento», 5, pp. 109-128.

Spallone, M.
1995 *Edizioni tardoantiche e tradizione medievale dei testi: il caso delle 'Epistolae ad Lucilium' di Seneca*, in Pecere, O. – Reeve, M.D. (edd.), *Formative Stages of Classical Traditions: Latin Texts from Antiquity to the Renaissance*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 149-96.

Translations

2011- *Translazioni médiévales. Cinq siècles de traductions en français au Moyen Âge (XI^e-XV^e siècles)*, ed. de C. Galderisi: vol.1: *De la translatio studii a l'étude de la translatio (études réunis par C. Galderisi)*, vol. 2 t. I: *Le Corpus Transmédié: Répertoire (1)*, (sous la direction de C. Galderisi avec la collaboration de V. Agrigoroaei); vol. 2 t. II: *Le Corpus Transmédié: Répertoire (2) 'enfer', 'purgatoire' et 'limbes'*, (sous la direction de C. Galderisi avec la collaboration de V. Agrigoroaei), Turnhout, Brepols.

Valero Moreno, J.M.

2012 *Las 'Artes liberales' de Alonso de Cartagena: los manuscritos salmantinos y el tipo α*, in *Modelos intelectuales, nuevos textos y nuevos lectores en el siglo XV. Contextos literarios, cortesanos y administrativos. Primera entrega*, (pres. y dir. de P.M. Cátedra, Salamanca), Salamanca, SEMYR-Sociedad de Estudios Medievales y Renacentistas, pp. 135-213.

Villacañas Berlanga, J.L. (ed.)

2012 *Alonso de Cartagena, Los cinco libros de Séneca*, Murcia, Tres fronteras.

Zinato, A.

1990 *La traducción castellana medieval de las 'Epistulae morales ad Lucilium' de L. Annaeus Seneca. Edición crítica de las primeras diez epístolas y estudio sobre la tradición manuscrita*, Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, tesi di laurea consultabile presso la Bibl. Univ. Ca' Foscari, Venezia.

1992 *Volgarizzamenti delle 'Epistulae morales' di L.A. Seneca e loro diffusione nella penisola iberica*, in «Annali di Ca' Foscari», 31, 1-2, pp. 371-390.

1995 *Fernán Pérez de Guzmán e le glosse alla traduzione medievale castigliana delle 'Epistulae morales ad Lucilium': un itinerario filologico e filosofico*, in «Annali di Ca' Foscari», 34, 1-2, pp. 403-427.

2000 *La traduzione aragonese delle 'Epistulae morales' di L.A. Seneca*, in D'Agostino, M. – Buffardi, G. (edd.), XVI Congresso Internazionale di Storia della Corona d'Aragona (Napoli 1997), Napoli, Paparo Editore, pp. 1627-1641.

2004 (ed.), Leonardo Bruni, *Summa siquier introducción de filosofía moral. Edizione critica e studio introduttivo di -*, Viareggio, Baroni Editore.

2015a *La traducción y la refundición de las 'Epistulae Morales ad Lucilium' de L.A. Séneca: Fernán Pérez de Guzmán y Juan Melio de Sande. Primeras consideraciones*, in Borsari, E. (coord.), *En lengua vulgar castellana traduzido. Ensayos sobre la actividad traductoria durante la Edad Media*, San Millán de la Cogolla, Cilengua, pp. 169-192.

2015b *Para la edición crítica de la traducción castellana medieval de las 'Epistulae morales' de Séneca encargada por Fernán Pérez de Guzmán*, in Alvar, C. (coord.), *Estudios de literatura medieval en la Península ibérica*, San Millán de la Cogolla, Cilengua, pp. 1195-1216.